

Subito in un decreto i primi tagli alla sanità tetto a esami e visite

> Oggi in aula le norme. Le Regioni: abbiamo già dato
> Pagheranno i medici che prescrivono troppe analisi

ROMA. Un pacchetto di emendamenti al decreto "omnibus" enti locali, presentato nei giorni scorsi, darà la prima spinta alla spending review sulla sanità.

Dopo le parole del Commissario Yoram Gutgeld, nell'intervista a *Repubblica*, si accelera la ratifica del piano. Il provvedimento arriva al Senato e non è escluso il ricorso alla fiducia. Previsto il

taglio delle prestazioni specialistiche non necessarie che il ministero della Salute regolerà con decreto. I medici: saranno chiamati a rispondere di tasca

propria delle prestazioni prescritte fuori dai nuovi protocolli. Giro di vite anche per gli ospedali e azzeramento dei ricoveri nelle case di cura convenzionate con meno di 40 posti letto.

ROBERTO PETRINI A PAGINA 2

Sanità, tagli per decreto tetto a esami e visite chi sfora dovrà pagare

Oggi in aula misure da 2,3 miliardi quest'anno e altrettanti nei prossimi due. I medici inadempienti avranno decurtazioni del loro stipendio

ROBERTO PETRINI

ROMA. Un pacchetto di emendamenti al decreto "omnibus" enti locali, presentato nei giorni scorsi, darà la prima spinta alla spending review sulla Sanità. Dopo il via libera tecnico-politico giunto con le parole del Commissario alla revisione della spesa pubblica, Yoram Gutgeld, nell'intervista a *Repubblica*, si accelera la ratifica del piano concordato dalla Conferenza Stato-Regioni del 2 luglio scorso. Il provvedimento arriva oggi in aula al Senato e non è escluso il ricorso alla fiducia per poi passare alla Camera. «No agli allarmismi - ha rassicurato ieri il premier Renzi - sulla sanità si lavora soprattutto alla razionalizzazione e alla riduzione delle centrali di spesa». Mentre le Regioni si mettono in posizione di guardia: «Abbiamo già dato», dicono in coro gli assessori alla Sanità.

In ballo c'è un pacchetto di misure per 2,3 miliardi nel 2015, altrettanti nel 2016 e nel 2017. Importanti, e in qualche caso dolo-

rosi, i provvedimenti che riguarderanno direttamente i cittadini. In primo luogo c'è il taglio delle prestazioni specialistiche (visite, esami strumentali ed esami di laboratorio) non necessarie (nel linguaggio tecnico: non appropriate). Il ministero della Salute con un imminente decreto stilerà la lista delle situazioni e patologie dove analisi e approfondimenti sono necessari, se si è fuori della lista si pagherà di tasca propria. La norma prevede anche una stretta sui medici perché il principio che ispira la razionalizzazione è che bisogna frenare il fenomeno della cosiddetta "medicina difensiva": medici che per mettersi a riparo da eventuali vertenze giudiziarie, "elargiscono" con facilità analisi e controlli. Da oggi chi sbaglia subirà un taglio allo stipendio.

Lo stesso schema varrà per i ricoveri per riabilitazione: revisione delle tipologie in base alla appropriatezza e pagamento percentuale oltre i giorni di degenza previsti dalle nuove soglie; controlli e penalizzazioni.

Tanto per farsi un'idea: le prestazioni erogate ogni anno dal settore pubblico o privato sono circa 200 milioni: l'obiettivo sarebbe quello di ridurle del 15 per cento con il taglio di circa 28 milioni di prestazioni l'anno. Da questa operazione verrebbero risparmiati per 198 milioni di euro l'anno.

C'è poi la questione degli ospedali. E' previsto, oltre al controllo delle strutture in rosso, l'azzeramento dei ricoveri nelle case di cura convenzionate con meno di 40 posti letto, la riduzione della spesa del personale a seguito del taglio della rete ospedaliera, la riduzione della degenza media e del tasso di ospedalizzazione. Complessivamente: circa 210 milioni di tagli all'anno.

La gran parte dei risparmi verrà tuttavia dalla rinegoziazione dei contratti di acquisto di beni e servizi (con la centrale unica di acquisti) e in particolare dei dispositivi medici. Inoltre sarà costituito presso il ministero della Salute un osservatorio sui prezzi dei dispositivi medici (apparecchi, impianti, sostanze) il

cui costo non potrà comunque superare il tetto del 4,4 per cento.

Le Regioni stanno sulla difensiva dopo l'uscita di Palazzo Chigi. «Esistono spazi di miglioramento nella sanità, ma li cerchiamo dove sono: noi abbiamo già tagliato nel 2012», ha detto Luca Colletto, assessore alla Sanità nel Veneto e coordinatore del settore nella Conferenza delle Regioni. Polemica Sonia Viale (Sanità, Liguria): «Questa è la logica del governo: tirano le righe sopra. Sulle Province, sugli ospedali in rosso. Li cancellano. La Liguria e la Lombardia, invece, propongono un modello costruttivo, non distruttivo: mettiamo in condivisione le eccellenze sanitarie delle due regioni». Più cauto Antonio Saitta (Sanità, Piemonte): «D'accordo ci sono margini, ma ricordo che noi siamo stati la prima Regione ad applicare la riorganizzazione della rete ospedaliera». Rincarà la dose Fabio Rizzo (Commissione sanità Lombardia): «Il governo si sveglia tardi, segua l'esempio Lombardo». Vantano passi avan-

ti anche in Toscana: «La centrale unica d'acquisto noi ce l'abbiamo già per tutte le aziende sanitarie», aggiunge Stefania Sacconi (Sanità). Persino la Sicilia si chiama fuori: «Per noi il percorso è più facile: abbiamo un avanzo di 30 milioni», dice l'assessore alla Sanità Baldo Guicciardi.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Governatori in allarme. Renzi: "E' solo una giusta razionalizzazione"



ANAAS-ASSOMED
Costantino Troise è il presidente dell'associazione che raggruppa i medici e i dirigenti del servizio sanitario nazionale



LE TAPPE

19 AGOSTO

Entro il 19 agosto il decreto enti locali con le misure sanitarie dovrà essere convertito in legge. Oggi è in aula al Senato. Poi dovrà passare alla Camera per il varo definitivo

30 GIORNI

Dopo il varo del decreto, il ministero della Salute ha 30 giorni per approvare un decreto che definisca i limiti di appropriatezza delle prescrizioni di esami e visite specialistiche



L'ANTICIPAZIONE

I conti pubblici

Yoram Gutgeld, commissario alla spending review, spiega un nuovo incontro con i medici. Renzi è per le misure costituzionali

"Un piano per la sanità basta ospedali in rosso stretta sugli acquisti e un limite alle analisi"



YORAM GUTGELD

leri nell'intervista a "Repubblica" il commissario alla spending review, Yoram Gutgeld, ha anticipato la strategia in campo sanitario, spiegando alcune delle misure che entrano ora come emendamento al decreto enti locali

I conti pubblici

La manovra sulla sanità concordata con le Regioni dati in milioni di euro

■ 2015 ■ 2016 ■ 2017

FONTE: Conferenza Stato-Regioni

